



PRIMITIVO DI MANDURIA. Stop ai falsi vini in Italia, Cile e Portogallo

Non si ferma l'attività di tutela sui mercati esteri della Dop Primitivo di Manduria da parte del consorzio presieduto da Mauro Di Maggio. Gli ultimi risultati dicono che sono stati bloccati dei marchi ingannevoli in Italia, Cile e Portogallo e che è in fase di trattativa l'azione di opposizione ad alcune etichette in Germania, Francia e Sud Africa. *“Proprio perché è così amato all'estero”* spiega Di Maggio *“il Primitivo di Manduria è il prodotto sul quale maggiormente si possono concentrare fenomeni di imitazione. Una situazione alla quale abbiamo risposto ampliando la vigilanza e tutela anche in vista della sua crescita di produzione”*. Il bilancio di tre anni di attività è di tutto rispetto. **Nelle battaglie legali affrontate dal Consorzio sono state vinte 6 cause** in Italia, una in Spagna, una in Portogallo, una in Cile e una in Cina. Dal mercato internazionale sono stati eliminati quattro marchi con dicitura Unione europea. La Dop pugliese, che muove un giro d'affari di 120 milioni di euro, per il 70% derivante dalle esportazioni, nel 2018 ha registrato un'importante crescita della produzione del 15%, a quota 20 milioni di bottiglie. E la strategia di difesa si sta sviluppando su un doppio binario: a livello internazionale, il blocco di tutti i marchi ingannevoli che richiamano o imitano direttamente la denominazione; da un altro lato, nel circuito di vendita della Gdo si stanno prelevando e analizzando in laboratorio i campioni in vendita per verificare incongruenze col disciplinare. Per questo, è stata rinnovata la convenzione con gli agenti vigilatori per il 2019-21 aumentando del 30% le ispezioni, che riguarderanno anche spacci, vendita al dettaglio e internet.